

**COMUNE DI AUSTIS – PROVINCIA DI NUORO**  
**SETTORE UFFICIO TECNICO**

**AUSTIS : 25 SETTEMBRE 2012**

**PROT. N. 3063**

**Il Direttore Generale**  
**Ing. Marco Melis**  
**Regione Autonoma della Sardegna**  
**Assessorato degli Enti Locali, Finanza ed Urbanistica**  
**Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica**  
**Territoriale e della vigilanza edilizia**  
**Viale Trento n. 186**  
**09123 CAGLIARI**

---

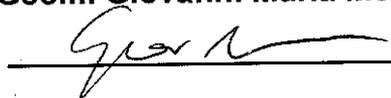
**Attuazione della DGR in. 33/35 del 10,8,2011**

**Protocollo di Intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e la valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione dei piani particolareggiati per i centri di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale**

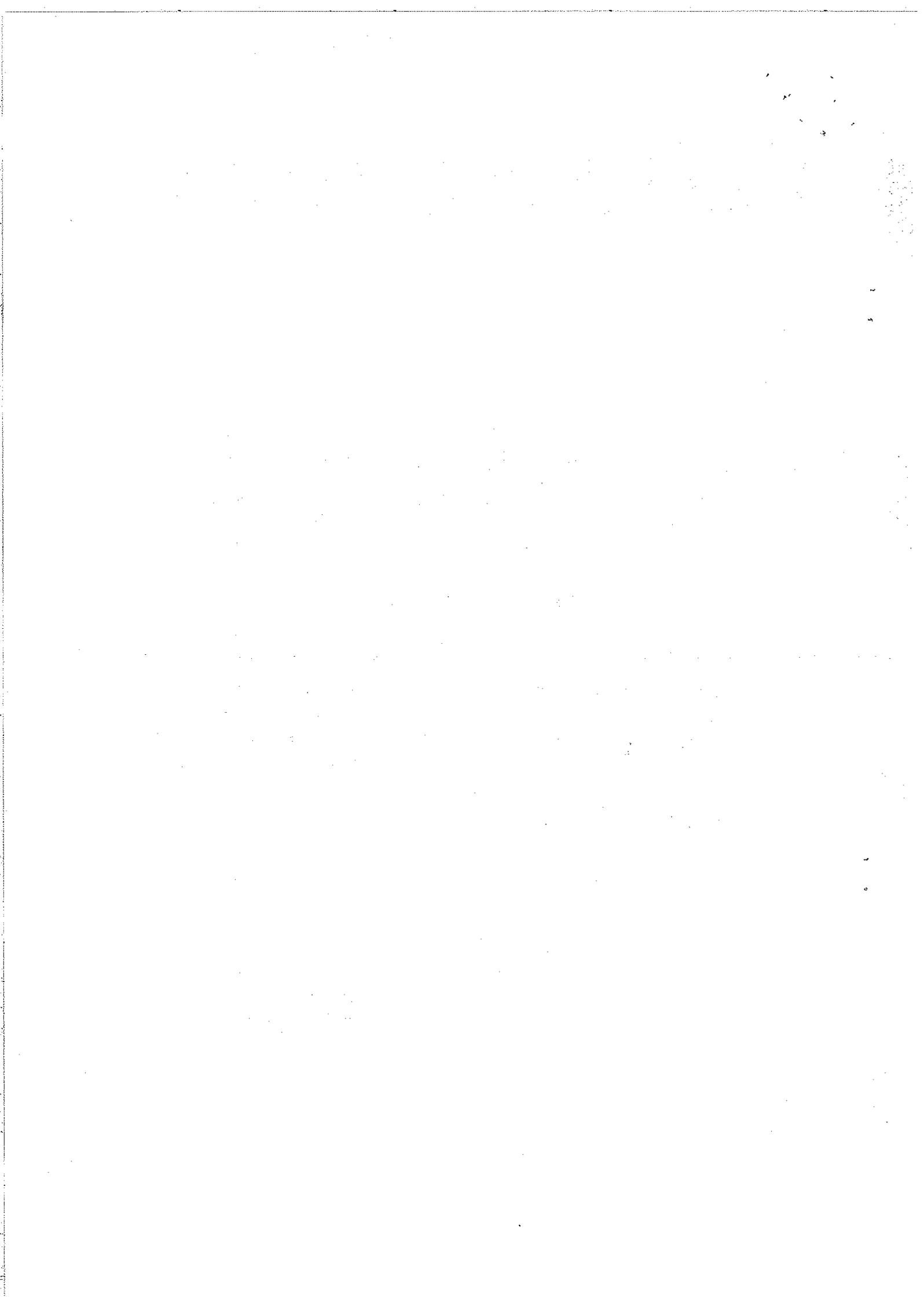
**PIANO OPERATIVO E FINANZIARIO**

**Il Responsabile Area Tecnica:**

**Geom. Giovanni Maria Morisano**







**INDICE**

**PREMESSA**

**METODOLOGIA**

**L'indagine diretta**

**Scelte di Piano**

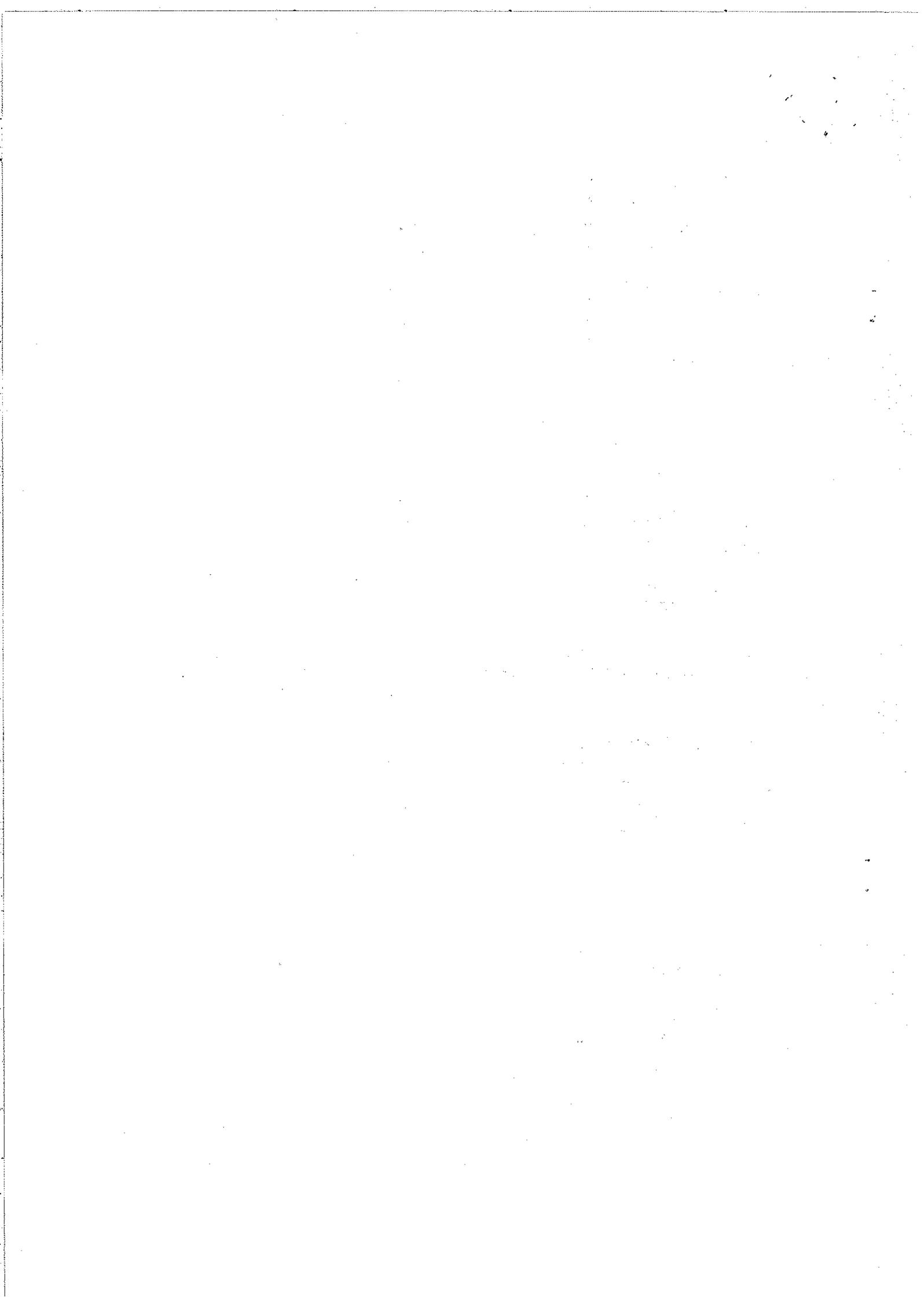
**Comunicazione**

**COMPOSIZIONE GRUPPO DI LAVORO**

**CRONOPROGRAMMA**

**QUADRO ECONOMICO**





## PREMESSA

A seguito dell'attribuzione al Comune di Austis, quale ente appartenente all'ambito interno di paesaggio, del contributo per la redazione del piano particolareggiato del centro di antica e prima formazione, avvenuto con Determinazione n. 4929/AG del 10/11/2011, si è provveduto alla successiva firma contestuale del protocollo di intesa nel gennaio del corrente anno, in occasione dell'apposito incontro tenutosi a Tramatza (OR).

L'obiettivo che si intende conseguire è finalizzato alla predisposizione di una serie di azioni che nell'ottica di incidere positivamente nel miglioramento della qualità urbana ed ambientale, possano capitalizzare al meglio le disponibilità economiche attribuite assicurando una pianificazione funzionale alle peculiarità del territorio, accessibile, di immediata e naturale interpretazione, di realistica attuazione.

Il Comune di Austis è dotato di Piano Particolareggiato, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°120 del 23/08/1992, Con la presente relazione illustra il metodo e la tempistica con cui si affronterà la redazione di un nuovo Piano Particolareggiato che accolga la perimetrazione del centro matrice, approvato con l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione e verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, con Deliberazione del Consiglio Comunale n°43 del 09/12/2008.

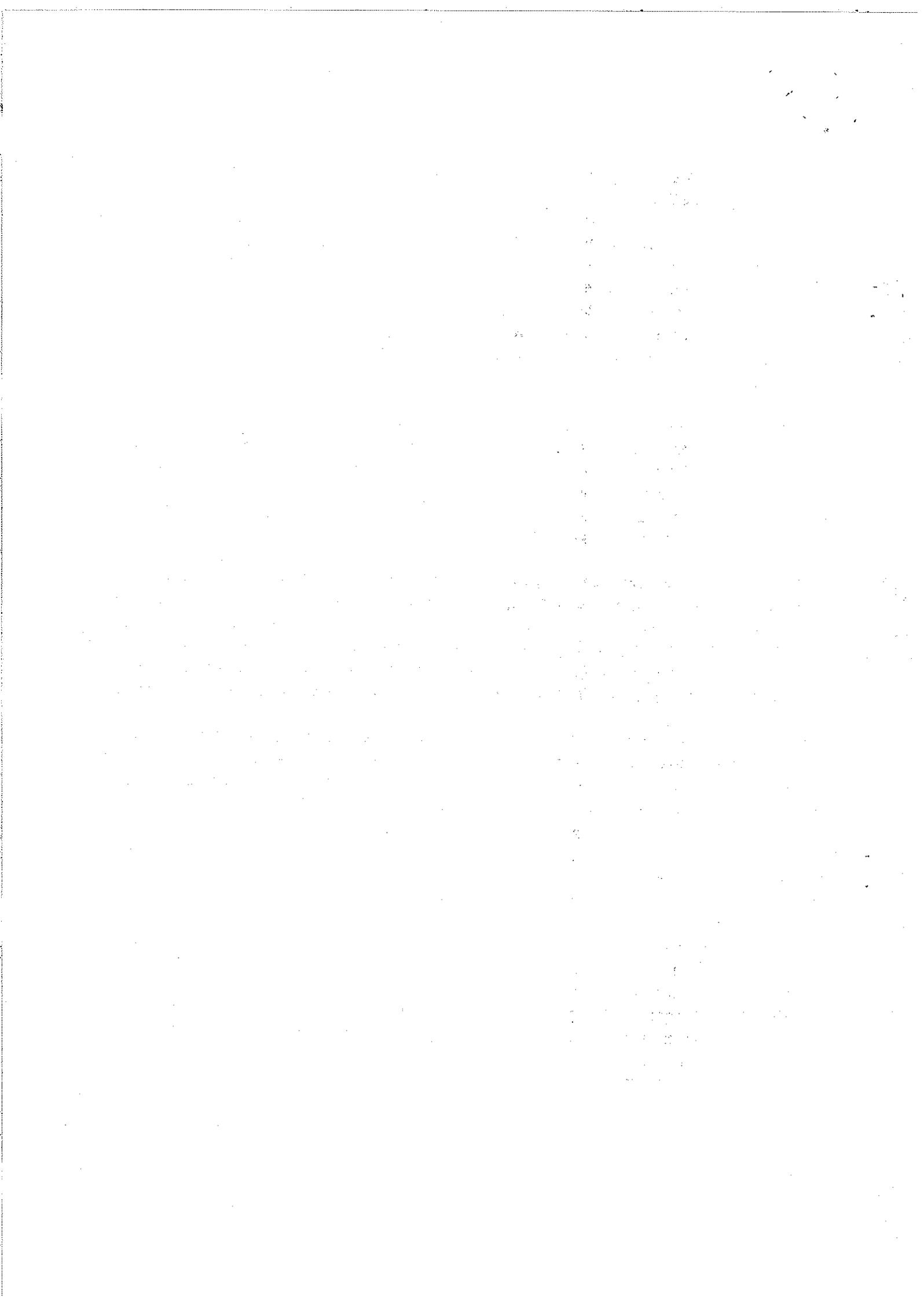
Lo strumento del Piano Particolareggiato in coerenza con gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, è tanto più efficace quanto più coloro che lo devono applicare ne colgono l'impostazione, il funzionamento, lo sentono proprio e ne condividono gli obiettivi e le regole. Il Comune di Austis ha come primo obiettivo la messa in essere di una strumentazione urbanistica, operativa per tutta l'area individuata come zona A, tale da disciplinare la conservazione, il restauro ed il ripristino di ciò che permane della cultura materiale, storica e artistica passata nel centro abitato.

Il Piano si propone, inoltre, attraverso il ripristino/recupero delle parti mancanti o sostituite dell'originale tessuto urbano, della singola componente edilizia o del fabbricato nel suo complesso, nell'ottica del completamento formale e tipologico. "Le analisi interpretative dei processi di costruzione della città, riferite alle componenti economiche, sociali, urbanistiche e architettoniche, vengono così finalizzate a comprendere le ragioni e le regole dell'organizzazione dello spazio urbano e i suoi elementi ordinatori. A esse dovranno riferirsi le proposizioni di recupero e riuso perché risultino coerenti con quel particolare contesto nel quale la comunità, riconoscendo le radici della propria identità, assuma atteggiamenti consapevoli anche per affermare il proprio modello di sviluppo. In tal senso ragionevolmente, il centro storico può ancora rappresentare il luogo della continuità delle storie locali, divenendo parte integrante di una realtà territoriale complessa tesa a conseguire un disegno unitario di sviluppo che non lo isoli più entro il limite di una "zona urbanistica particolare".<sup>1</sup>

Il Centro Matrice del Comune di Austis comprende una modesta porzione di ZONA B, non coincide con l'attuale ZONA A e comunque la ZONA A è leggermente inferiore del Centro Matrice

<sup>1</sup> Regione autonoma della Sardegna, Insediamenti storici della Sardegna, ed Electa, milano 2001, pag.20





## METODOLOGIA

Con Deliberazione G.M. n. 54 del 26 LUGLIO 2012, divenuta esecutiva nelle forme di legge e la Determinazione n. 166 del 18 SETTEMBRE 2012 di approvazione della convenzione d'incarico ad un Professionista Esterno l'Amministrazione Comunale di Austis si è formalmente impegnata al perseguimento degli obiettivi – compreso l'inserimento del cofinanziamento – favorendo la collaborazione e il raccordo tra le attività della propria struttura tecnica preposta alla redazione dello strumento attuativo e quelle della Direzione Generale Servizio Politiche Aree Urbane della Regione Sardegna e del gruppo multidisciplinare del *Laboratorio per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali*, partecipando fattivamente alla fase di sperimentazione della metodologia e degli strumenti operativi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico, altresì :

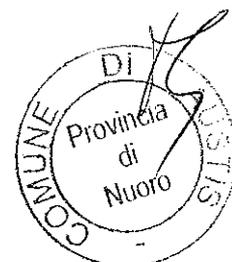
- coinvolgere, nella formazione dello strumento attuativo, le professionalità locali nella redazione del piano per assicurare una sua efficace attuazione;
- garantire una completa, adeguata e corretta informazione della cittadinanza nelle varie fasi di sviluppo del piano, coinvolgendola con opportuni strumenti partecipativi, assicurando la condivisione di strategie ed idee, la negoziazione fra le parti e la definizione di scelte partecipate; accettare le modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione delle spese indicata dall'Amministrazione Regionale.

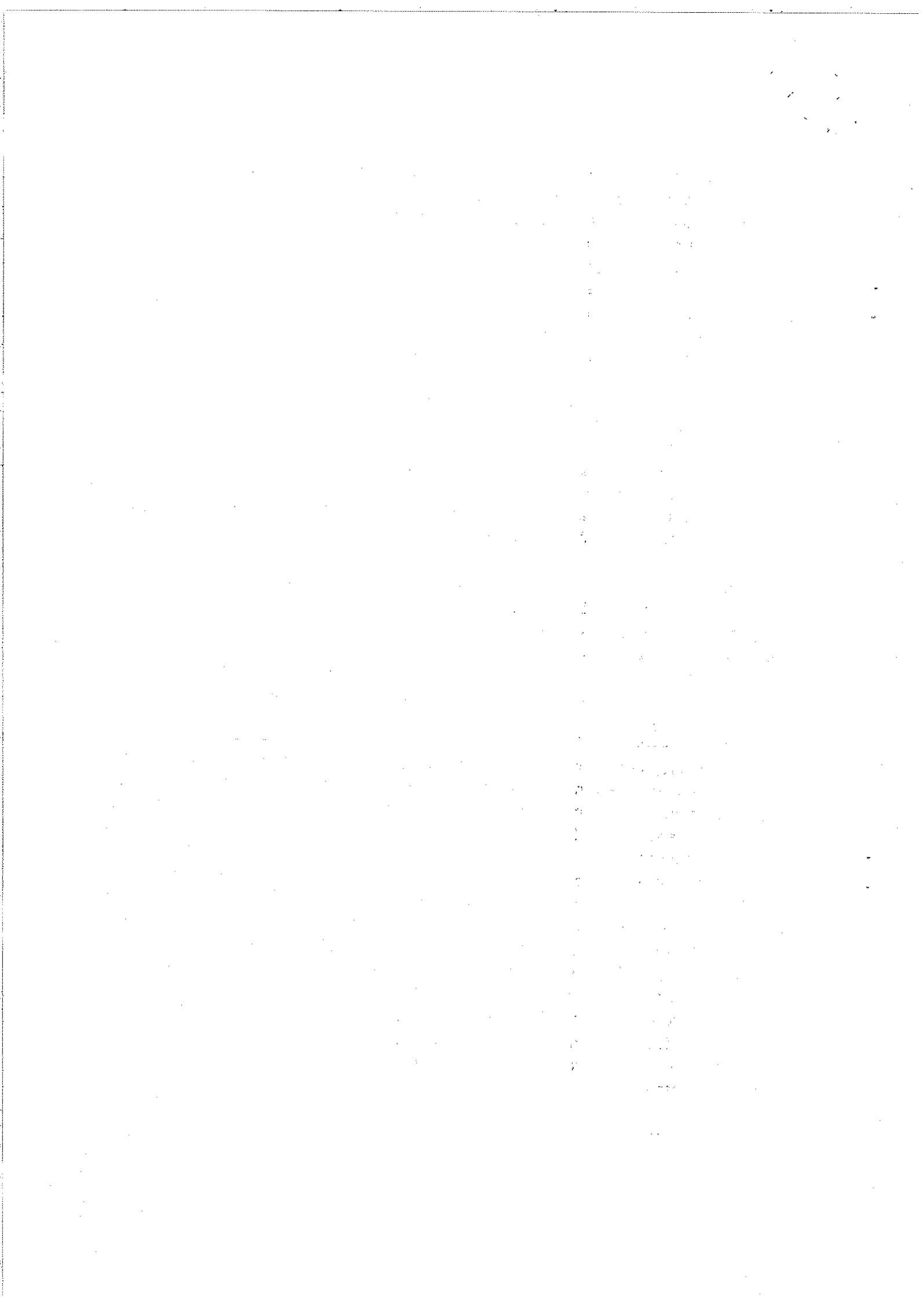
Inoltre nell'elaborazione del PP si attinge all'esperienza maturata dalla Regione Sardegna attraverso i laboratori sperimentali per il recupero dei centri storici, in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale n.45 del 22 dicembre 1989, che ha posto in evidenza l'impossibilità di elaborare una metodologia univoca che potesse affrontare la pianificazione di tutte le realtà regionali.

Nel caso specifico di Austis si propone di strutturare il percorso di redazione del Piano attraverso un percorso di progetto che si verifica attraverso l'indagine conoscitiva del territorio.

### L'indagine diretta

L'esigenza di comprendere a fondo le caratteristiche del sistema urbano ci spinge alla realizzazione di un'accurata indagine diretta sulla totalità del patrimonio edilizio. Attraverso la conoscenza si possono ricostruire le immagini collettive che hanno strutturato, attraverso il tempo, l'ambiente urbano e hanno attribuito allo spazio e agli oggetti edilizi funzioni sociali e culturali e valore economico. In tal modo possono essere riattribuite funzioni e valenze vitali ai luoghi della città storica e istituite relazioni innovative con le altre parti della città contemporanea.<sup>2</sup> La finalità di questo passaggio è l'elaborazione una scheda informativa, contenente dettagliate informazioni su: consistenza (superficie, volume, etc.), tipologie edilizie, caratteristiche costruttive, dotazioni tecnologiche, elementi architettonici, stato di conservazione, destinazione e grado d'uso, nonché proprietà e/o composizione del nucleo familiare residente delle unità edilizie, della composizione degli isolati e dei rapporti che fra essi intercorrono. La schedatura delle unità edilizie è completata da una documentazione fotografica di supporto, relativa ad ogni singola unità edilizia. L'imponente documentazione conoscitiva sarà successivamente aggregata in carte tematiche generali da cui è possibile ricavare una lettura sintetica e unitaria sul complesso delle caratteristiche del tessuto urbanistico edilizio del centro matrice.





## Scelte di Piano

Intento del Piano Particolareggiato e quello di comprendere le regole (morfologiche, architettoniche e urbanistiche) che hanno orientato nel tempo la produzione dello spazio pubblico e dell'edificato e le tecnologie tradizionali e materiali locali da costruzione che hanno contribuito a dare, attraverso il tempo, forma e carattere unitario al paesaggio urbano. La loro messa in luce non soddisfa le necessità della comunità che, attraverso il piano, persegue fini pianificatori e non solo conservativi. Su questo punto si sono scontrati negli anni le esigenze dei diversi soggetti coinvolti. Esse devono essere completate e aggiornate adeguatamente, inserite in una chiara idea portante che evidenzia la struttura del centro storico delimitato dal centro matrice e che delinea il suo sviluppo.

La definizione di una idea guida strutturante permetterà di comunicare semplicemente i processi e le scelte del piano riconfigurando l'identità del centro. La legittimazione del progetto si fonda dunque non soltanto nella capacità di far corrispondere alle necessità reali del nostro tempo la permanenza delle vecchie strutture fisiche, ma anche "nella conservazione della grammatica e sintassi morfologica ancora riconoscibili in ciascuna realtà, reinterprelandole nella riproposizione innovativa degli usi per la città contemporanea. Recuperare quindi nel senso di compiere interventi non soltanto atti a rivalutare, con innovative proposizioni di riuso, il patrimonio edilizio ma soprattutto mirati a ricomporre storie degli abitanti e funzioni urbane interrotte dall'affermarsi di interessi che, rivolti in modo esclusivo alla città nuova, hanno finito per spegnere i processi vitali del centro storico."<sup>3</sup>

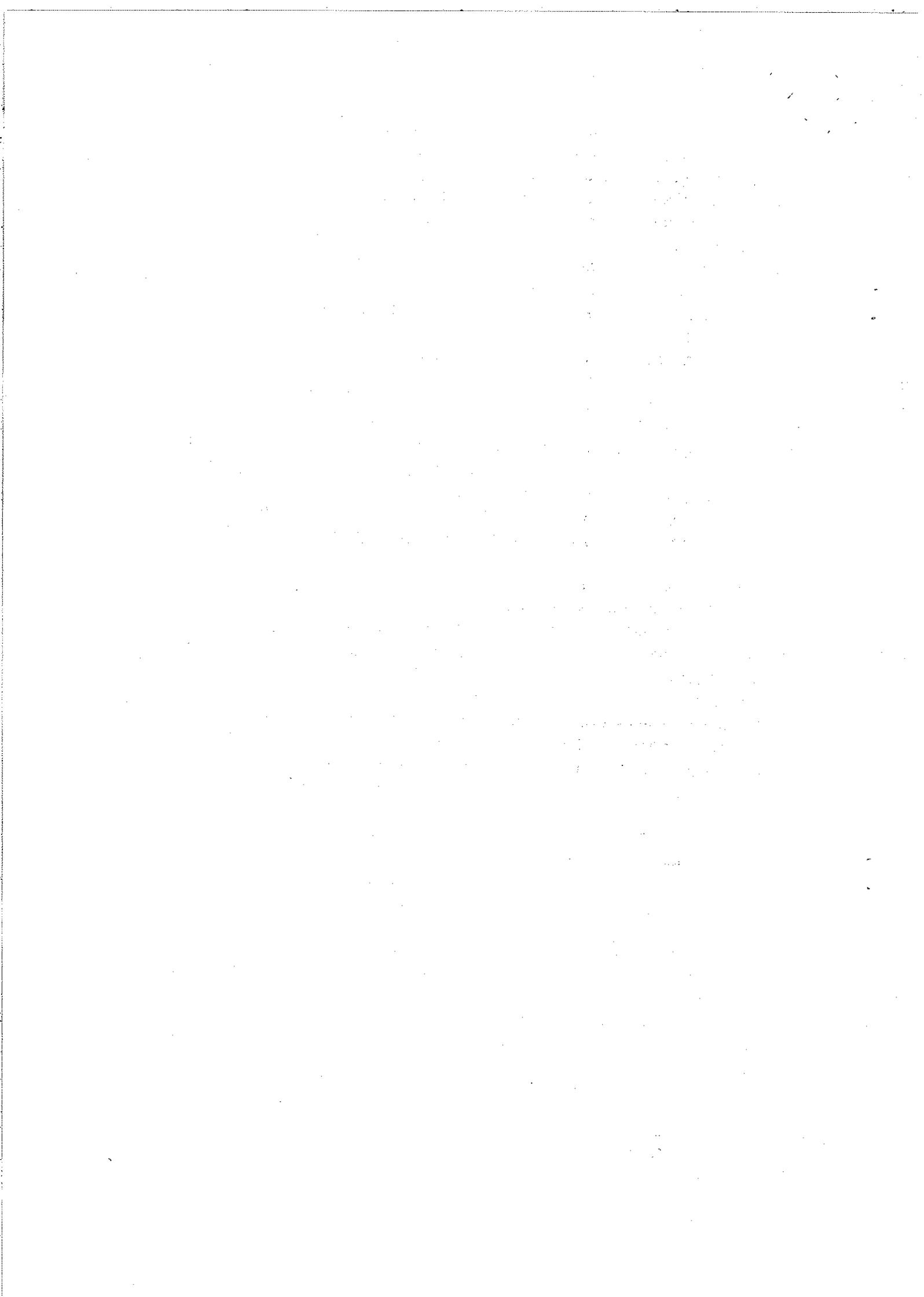
### Il piano si propone di conseguire le seguenti finalità specifiche:

- Definire l'assetto territoriale originario attraverso la mappatura e il recupero della trama definita da recinzioni storiche, che esse siano muri a secco o siepi, colture specializzate e ricoveri rurali.
- Identificare l'assetto urbanistico originario attraverso la relazione con la rete infrastrutturale storica di accesso e comunicazione all'abitato, le rotte commerciali, religiose e della transumanza anticamente utilizzate e che hanno disegnato il territorio.
- Conservare l'assetto urbanistico originario non aumentando, di norma, la superficie coperta edificata preferendo se necessario incrementi volumetrici in altezza, per adeguamenti funzionali, completamenti tipologici ed allineamenti in genere. Consentire comunque, in presenza di adeguati spazi liberi, qualora vi fosse l'esigenza, eventuali interventi di completamento edilizio con nuove costruzioni;
- Salvaguardare, recuperare e valorizzare le caratteristiche generali del nucleo antico nel suo complesso e in particolare delle tipologie edilizie di maggior pregio e di interesse architettonico ed ambientale;
- Incentivare il recupero, la valorizzazione e la cura dei cortili, corti comuni e degli spazi a verde privato, quali elementi integranti e di fondamentale importanza per migliorare la qualità del tessuto edilizio;
- Sanare le situazioni di degrado e favorire, ove possibile, il recupero degli edifici degradati;
- Facilitare il riuso dei manufatti edilizi consentendo adeguamenti funzionali che, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie, permettano standard abitativi accettabili;

<sup>2</sup> idem

<sup>3</sup> lvi pag.23





- Favorire una corretta metodologia di intervento con il recupero dell'uso delle tecniche e materiali costruttivi tradizionali quale importante e significativo elemento di connotazione di questa parte del paese, di conseguenza scoraggiare il ricorso all'uso di elementi di finitura, infissi ed altri elementi costruttivi realizzati con forme e materiali incongrui e comunque estranei alle caratteristiche del tessuto edilizio locale. La cultura edilizia sarà tradotta avendo come riferimento l'esperienza tecnica maturata e divulgata dalla Regione attraverso i Manuali del recupero<sup>4</sup> e verificandone la corrispondenza nella realtà locale per poi essere inseriti all'interno del Piano Particolareggiato.
- Agevolare oltre la destinazione d'uso residenziale anche le attività artigianali, commerciali e servizi compatibili con i caratteri della zona e che possano rivitalizzare il nucleo antico attraverso funzioni originarie o quantomeno con esse compatibili;
- Consentire sui corpi edilizi adattabili, la realizzazione di nuove aperture coerentemente al linguaggio formale e costruttivo degli antichi passi carrai, al fine di destinare nuovi spazi per autorimesse;
- Trovare soluzioni adeguate per eventuali problemi ed incongruenze specifiche.

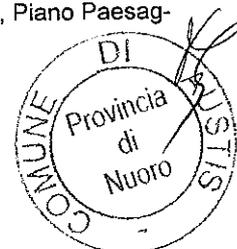
### **La comunicazione**

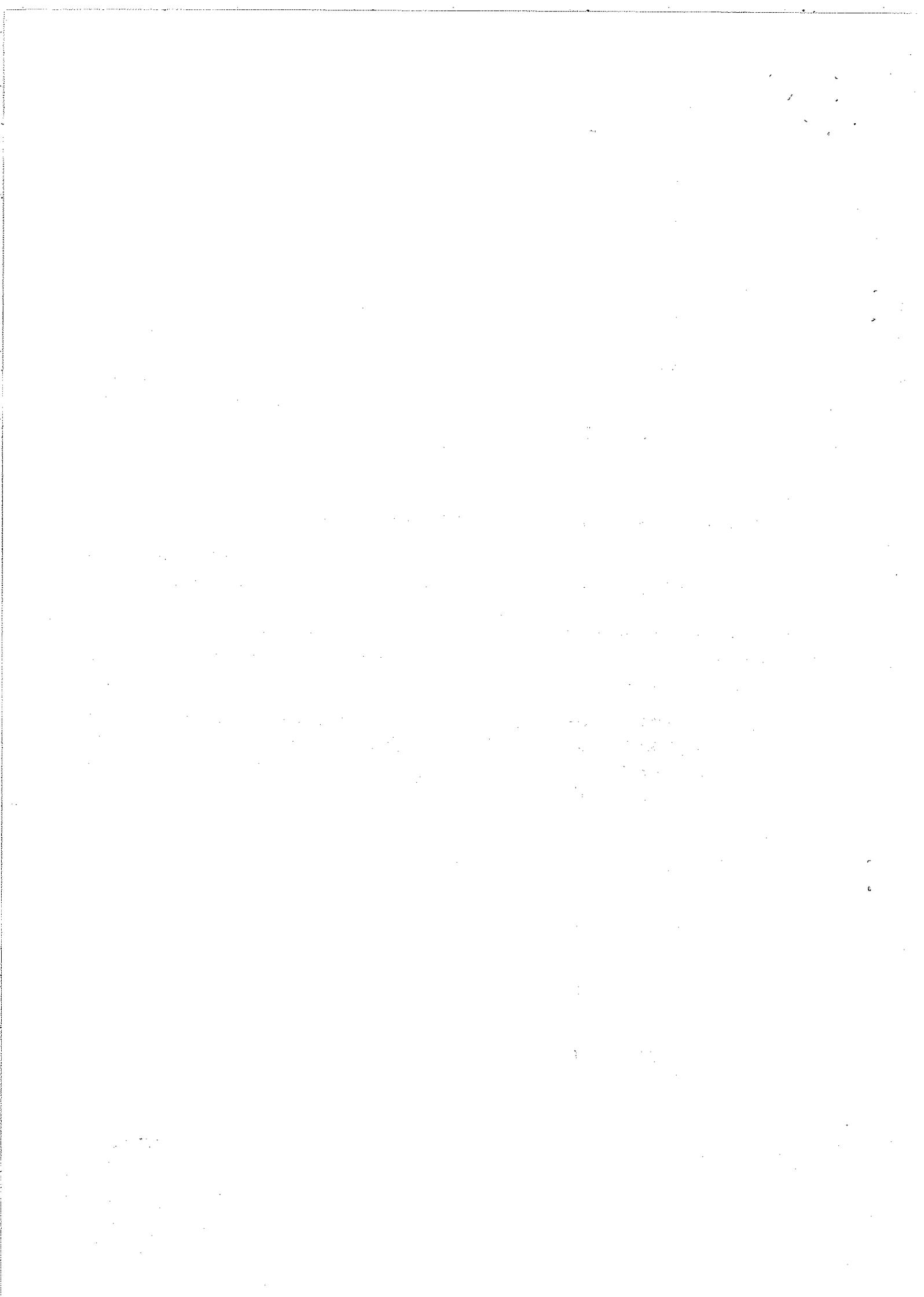
La comunicazione chiara e semplificata delle linee guida del piano, e degli scenari ai residenti permetterà un dialogo con la popolazione che rende possibile l'affinamento della redazione del piano e una migliore applicazione nel tempo dello stesso. Durante la redazione del progetto di massima la redazione delle schede di analisi delle unità edilizie avverrà attraverso l'intervista ai singoli cittadini residenti raccogliendo così impressioni e suggerimenti. Durante l'iter per la costruzione del Piano il gruppo di lavoro incontrerà la comunità per illustrare la metodologia di lavoro, avviando il confronto diretto con i residenti questo lavoro verrà protratto lungo la definizione del progetto di massima che definitivo.

Processi di comunicazione saranno attivati durante il processo di redazione del piano per instaurare un confronto attivo con gli enti preposti. Questo permetterà di mantenere l'aderenza alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale utilizzando le risorse e le competenze poste a disposizione dalla Regione.

Alla conclusione del processo approvativo l'accesso ai documenti del progetto sarà agevolata attraverso la possibilità di diffusione attraverso adeguati supporti informatici.

<sup>4</sup> Regione Autonoma della Sardegna, I Manuali del Recupero dell'insediamento storico della Sardegna, Piano Paesaggistico Regionale D.R. 5 settembre 2006





## COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Responsabile del Procedimento  
Arch. Senior  
Ing. Senior  
Arch. Junior (1)  
Arch. Junior (2)  
Geom. Senior

Organizzazione e raccordo attività con RAS  
Capogruppo  
Coordinamento Operativo  
Elaborazioni grafiche e progetto  
Elaborazioni grafiche e progetto  
Rilievi e indagini catastali

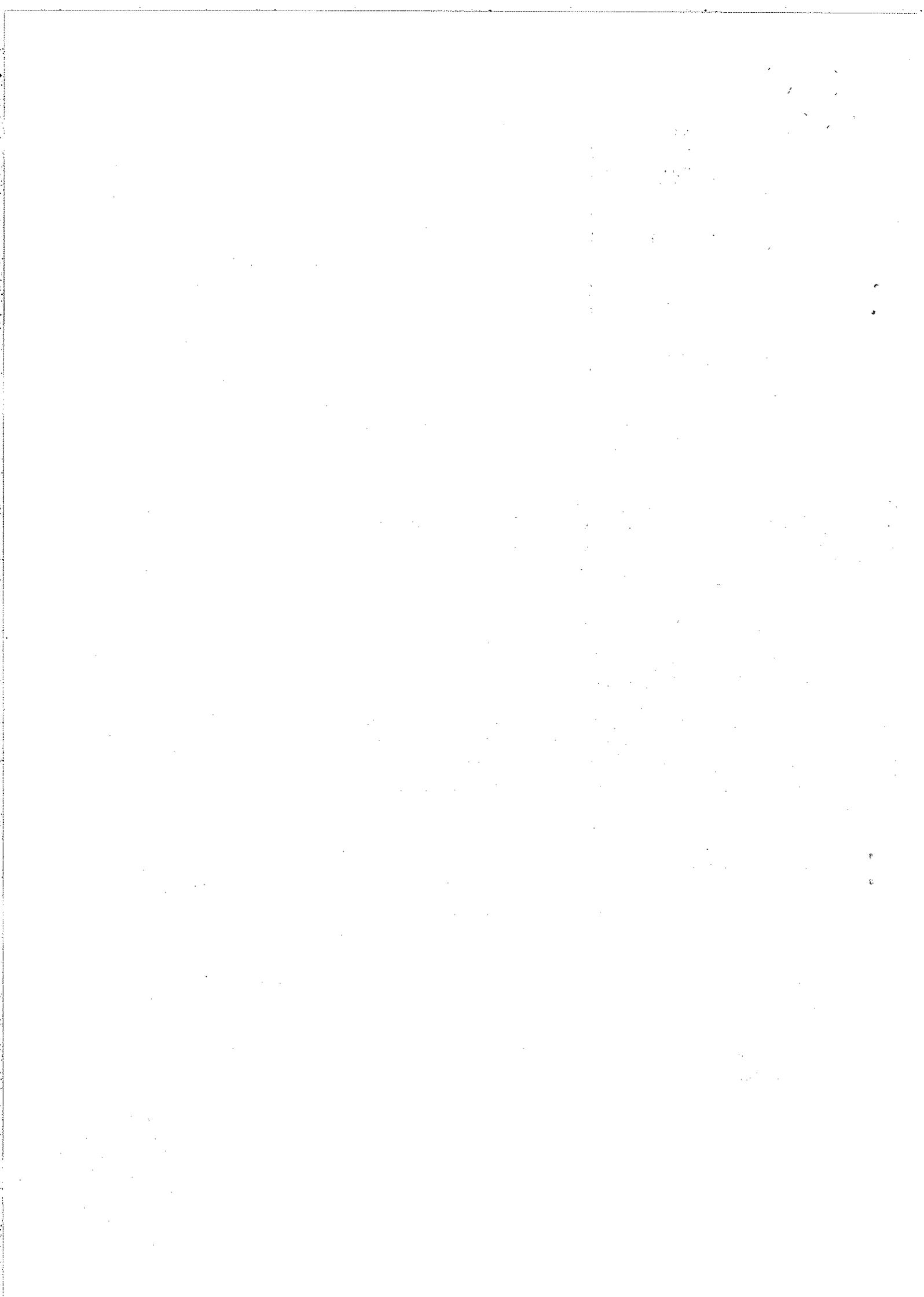
## CRONOPROGRAMMA

Il PP, in accordo con quanto previsto al punto 2.2. dell'allegato 1 alla D.G.R. 13/5 del 18.032012, la procedura prevede: CON INIZIO ATTIVITA' IL 01 NOVEMBRE 2012.

Indagine diretta, rilievo ed interviste (01 NOVEMBRE 2012)	mesi 1
Redazione progetto di massima;	mesi 2
Redazione progetto definitivo	mesi 2
L'adozione del PP da parte del Consiglio Comunale (CC);	mesi 1
Il deposito del PP entro 15 giorni dall'adozione presso la segreteria del Comune per 30 giorni a disposizione del pubblico e il relativo avviso all'albo del Comune, sui manifesti e nei quotidiani, e il contemporaneo inoltro del PP e della deliberazione del CC all'UTP territorialmente competente per le opportune osservazioni;	mesi 1
Il termine di 30 giorni per le osservazioni da parte dei cittadini;	mesi 1
Accoglimento o il rigetto delle eventuali osservazioni (dell'UTP e/o dei cittadini) da parte dei CC e l'approvazione del PP da parte del CC;	mesi 1
L'inoltro all'UTP della deliberazione del CC di approvazione del piano e degli elaborati eventualmente modificati in seguito all'accoglimento delle osservazioni;	mesi 1
Ottenimento da parte dell'UTP del parere ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. n. 28/98;	mesi 1
La pubblicazione del PP sui BURAS da parte del Comune e la relativa entrata in vigore di esso.	mesi 1

**mesi 12**  
**(01.11.13)**





## QUADRO ECONOMICO

EURO 30.090,85 – FONDI RAS – INTERVENTO 2090106 – CAPITOLO 4 – ANNO 2012.

EURO 3.343,42 – FONDI COMUNALI – INTERVENTO 2090106 – CAPITOLO 2 – RR.PP. ANNO 2011.

La fase operativa che si intende mettere in atto, segue una metodologia logistica ed organizzativa che è efficacemente sintetizzata nelle azioni pianificatorie/quadro economico di seguito evidenziato :

Finanziamento Regionale Competenza 2011	€	13.373,71
Finanziamento Regionale Competenza 2012	€	16.717,14
<hr/>		
Cofinanziamento Comunale <u>iscritto in Bilancio all'intervento</u>		
INTERVENTO 2090106 – CAPITOLO 2	€	3.343,42
<b>TOTALE RISORSE</b>	€	<b>33.434,27</b>

## RIPARTIZIONE SPESE

- Aggiornamento della cartografia di piano e costruzione della documentazione conoscitiva del centro matrice (uso del suolo urbano, tipologie edilizie, tipologie delle coperture, altezza degli edifici, stato di conservazione degli edifici, organizzazione degli spazi aperti e schedature delle singole unità edilizie) € 12.099,93
- Elaborazione ed adeguamento al P.P.R. del Progetto del Piano Particolareggiato Centro del centro Matrice e adeguamento dell'attuale Zona A Centro Storico. Progetto del Piano del Colore integrativo del P.P. stima di spesa € 18.000,00;
- Prestazione professionale di creazione e gestione database, creazione e gestione portale informatico, supporto grafico processo partecipativo e stampe, oneri incentivanti d.lgs. 163/2006 art. 92. - L.R. 5/2007 art 12. personale interno Area Tecnica Stima di spesa € 3.334,34.

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Geom. Giovanni Maria Morisano



